

Psicofarmaci, 2mila bambini ne fanno uso in Puglia: "Bisogna salvare Giamburrasca"

"Psicofarmaci ai bambini italiani, pugliesi compresi, è uno scandalo. Troppi e somministrati con troppa leggerezza. In cinque anni, in Italia la prescrizione di psicofarmaci ai bambini è aumentata addirittura del 280 per cento. Negli Usa, dove i bambini in terapia sono più di undici milioni, l'aumento è stato del 150 per cento. Ministro Turco, intervenga subito". E' l'appello che lanciano, in una conferenza stampa a Roma, Luca Poma portavoce di "Giù le Mani dai Bambini", la più visibile campagna di farmacovigilanza in Italia, e Federico Bianchi di Castelbianco psicoterapeuta dell'età evolutiva. E con loro oltre 100 associazioni e 230mila addetti ai lavori del settore della Salute. In Puglia sono oltre 2mila i bambini attualmente trattati con psicofarmaci. Domani potrebbero diventare 61mila, tanti sono i bambini ritenuti potenziali destinatari di queste terpaie. "Ma gli scandali non finiscono qui - dice Luca Poma - si stanno aprendo in Italia, su tutto il territorio, 82 Centri, tre dei quali in Puglia, per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini "iperattivi". E pensare che le Autorità di controllo sanitario avevano garantito di istituire un solo Centro di eccellenza per regione in modo da prevenire gli abusi. E il rosario degli scandali continua: l'Emea, l'Agenzia Europea per i farmaci, ha autorizzato la somministrazione del Prozac, la discussa e potente "pillola della felicità", ai bambini già da otto anni dopo appena 4-6 sedute di psicoterapia senza risultati. Di scandalo, in scandalo: le scuole non hanno risorse per affrontare il problema dei "bambini-giamburrasca" e così si sono già registrati i primi casi di alunni allontanati da scuola. Intervenga anche il ministro Fioroni".

"Chi all'EMEA ha deciso ciò - dice Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'età evolutiva, Direttore dell'Istituto di Ortofonia di Roma e membro del Comitato scientifico di "Giù le Mani dai Bambini" - è incompetente non solo nella conoscenza della psicoterapia ma soprattutto dei bambini. In quattro/sei settimane nessuno può dichiarare fallita una psicoterapia, che è una strada seria da percorrere. Ecco perché il ministro Turco deve subito intervenire per neutralizzare la corsa agli psicofarmaci e limitare i danni della decisione dell'EMEA. E il ministro Fioroni deve emettere una circolare affinché le scuole siano messe in condizione di gestire i "bambini-giamburrasca".

Dietro ai numeri ci sono i bambini e le loro famiglie. E sono numeri grandi, drammatici. Sono 30mila i bambini italiani che già oggi assumono psicofarmaci secondo uno studio del "Mario Negri" pubblicato su una prestigiosa rivista scientifica che sottolinea come si tratti della punta di un iceberg visto che il dato è fortemente sottostimato. E se oggi sono 30mila i bambini italiani in terapia con psicofarmaci potrebbero presto diventare oltre 700mila e questo perché, secondo dati del Ministero della Salute, questo è il numero dei bambini che sarebbero affetti da disturbi psichici.

"Se questo dato rispecchiasse la verità - aggiunge Luca Poma - e non lo credo, vorrebbe dire che ogni cento bambini italiani nove sono candidati ad assumere psicofarmaci. E' come dire che in ogni classe, dalla materna alle medie, almeno due bambini dovrebbero essere medicalizzati. Psicofarmaci "facili" per diagnosi troppo "disinvolte".

Tratto da: Quotidiano Puglia, 18/11/2006 – pag. 7